



→ **L'Inps:** cala la cassa integrazione del 10% su marzo, del 19% sul 2010

→ **Cgil:** coinvolti 500mila lavoratori, persi 2.600 euro a testa in busta paga

In aprile diminuisce la «cig» ma è polemica sulla crisi

Cala la cig ad aprile ma è polemica sullo stato della crisi economica. Pd e sindacati attaccano Sacconi, che «festeggia la ripresa». Cgil: in cig 500mila lavoratori che in 4 mesi hanno perso 2.600 euro in busta paga.

G.VES.
MILANO
economia@unita.it

Diminuisce il ricorso alla cassa integrazione e calano le domande di disoccupazione per ricevere il sussidio (-7% sul 2010). Ma è scontro su come leggere i dati della crisi.

Gli ultimi, quelli resi noti ieri dall'Inps raccontano della diminuzione del ricorso alla cig da parte delle aziende. Il mese di riferimento è aprile, il calo è del 10,1 per cento su marzo e del 19,7 sullo stesso mese dell'anno scorso. «Dati significativi - commenta il presidente dell'Istituto di previdenza, Antonio Mastrapasqua - che confermano i segnali di ripresa».

Nello specifico, le ore di cig ordinaria sono diminuite del 17,1 per cento su base mensile e del 41,2 per cento su base annuale. La cig straordinaria è invariata su base mensile, ma in calo del 22,8 rispetto al 2010. Mentre gli interventi in deroga (cigd), solitamente destinati a chi non usufruisce della cig normale, sono in diminuzione del 17,3 per cento su base mensile, mentre su base annuale aumentano del 14,7 per cento. «Notizie positive», commenta il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi, che «incoraggiano le aspettative, per cui è colpevole misconoscerle o nasconderele». A questo, prosegue l'espone di governo riferendosi ai dati resi noti venerdì dall'Istat, «si deve aggiungere l'incremento del numero degli occupati, indicatore inequivoco del mercato del lavoro».

«Un'analisi superficiale, quella di Sacconi», attacca l'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano: «I bolenti spiriti del ministro che, appena la cig ha un leggero calo, dichiara che c'è la ripresa», secondo Damiano «sono stati immediatamen-

Le richieste di «cassa»

Ore di cassa integrazione richieste dalle aziende

Aprile 2011	92,1 milioni
Marzo 2011	102,5 milioni

-10,1%

-19,7%

rispetto ad aprile 2010 (114,7 milioni di ore chieste)

Le variazioni rispetto al 2010

Cassa integrazione ordinaria	-41,2%
Cassa integrazione straordinaria	-22,8%
Interventi in deroga	+14,7%

I settori (su base mensile)

Industria e artigianato	-6,9%
Edilizia	-12,8%
Commercio	-28,7%

Fonte: INPS

P&G Infograph

te raffreddati dall'Inps che ha rilevato come nel mese di marzo la cig straordinaria sia rimasta stabile». Mentre «il calo di quella ordinaria non autorizza a dipingere in modo

FISCO CISL E UIL

La Cisl e la Uil hanno organizzato una nuova mobilitazione per sabato 18 giugno per chiedere una riforma sul fisco e le misure forti e immediate sulla crescita economica.

superficiale un miglioramento inesistente. Occultare al Paese la gravità della crisi produttiva e occupazionale - conclude il democratico - signifi-

ca non affrontare i problemi cedendo ancora una volta alla propaganda». Sulla stessa linea la Cgil, che rincara la dose snocciolando una serie di dati. Il sindacato, in piazza venerdì con lo sciopero generale, rileva come siano «oltre 470mila i lavoratori coinvolti nei processi di cassa integrazione»: persone che «nei soli primi quattro mesi dell'anno hanno già perso più di 1,5 milioni di euro, pari a circa 2.600 euro in meno in busta paga». In ogni caso, di questo passo - aggiunge il segretario Cgil Fulvio Fiamoni - «si arriverà, per il terzo anno consecutivo, attorno alla soglia del miliardo di ore di cig autorizzate». Di dati positivi ma non rassicuranti parlano anche Cisl, Uil e Ugl, che continuano a chiedere al governo stimoli all'economia. ♦

Berlusconi sdogana l'opa su Parmalat ma poi ci ripensa Il cda prende tempo

Doveva essere la giornata del cda Parmalat e delle valutazioni del board di Collecchio sull'opa ostile dei francesi di Lactalis, ed invece è stata la giornata di Berlusconi. Nel senso che il premier, come spesso gli accade, ha tenuto banco per via di parole in libertà a lui attribuite e poi smentite. In un vertice di maggioranza convocato per tutt'altro argomento, la guerra in Libia, il presidente del consiglio si sarebbe invece avventurato sul tema Parmalat affermando di essersi rivolto alla Consob per avere chiarimenti sulla correttezza dell'opa totalitaria lanciata da Lactalis, sentendosi rispondere che l'operato dei francesi è stato corretto. Ma non basta, perché il premier avrebbe rivelato ai presenti il tramonto di una possibile cordata italiana per contrastare l'azienda francese, aggiungendo di aver avuto un colloquio con l'amministratore delegato Enrico Bondi in

Congruità del prezzo Collecchio incarica gli advisor di valutare l'offerta di Lactalis

cui avrebbe sostanzialmente dato il via libera all'opa di Lactalis.

Affermazioni a dir poco irrituali subito diffuse dalle agenzie di stampa, fatto sta che dopo poche ore è giunta la «puntuale» smentita. «Berlusconi - si legge nella nota diffusa da palazzo Chigi - ha ricordato stamani (ieri, ndr) che si è trattato di un'operazione in regola con le norme del mercato, aggiungendo che per le informazioni «vi dovete rivolgere alla Consob». È evidente perciò che le frasi attribuite al presidente del Consiglio sono infondate».

E veniamo al consiglio di amministrazione della Parmalat, che ha finito con il prendere una decisione interlocutoria in merito all'opa Lactalis che prevede il pagamento di 2,6 euro per ogni azione depositata. Collecchio ha infatti deciso di nominare advisor finanziari e legali per analizzare l'offerta francese che «non è stata né sollecitata né concordata», con l'intento soprattutto di avere indicazioni sulla congruità del prezzo offerto. Gli incarichi sono stati assegnati a Goldman Sachs, Sherman & Sterling, lo studio legale Lombardi Molinari e associati nonché lo studio legale Legance. **M.V.**